

3.1 – Tutela e valorizzazione delle aree protette

Le aree naturali protette sono uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione delle strategie di conservazione della biodiversità ed il mantenimento dei servizi degli ecosistemi. In relazione ai nuovi paradigmi della loro gestione, le aree naturali protette perseguono l'obiettivo strategico, primario e irrinunciabile, della conservazione del patrimonio naturale, al quale debbono unire una serie di servizi aggiuntivi ed integrativi, attraverso lo sviluppo di attività connesse alla loro missione, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree naturali protette, con una gestione basata sull'approccio ecosistemico, dipende dall'appoggio delle comunità locali che vivono al loro interno, nonché dal consenso di altri portatori d'interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di oltre 20 anni dall'entrata in vigore della Legge quadro sulle aree protette (Legge 394/1991), la situazione in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: 871 aree protette per una superficie di 3.163.591 ettari a terra, pari al 10,42% del territorio nazionale e di 2.853.034 a mare, secondo i dati al 2010. Con l'applicazione delle due direttive comunitarie per la conservazione della biodiversità (Habitat e Uccelli) è stata inoltre istituita anche in Italia la rete Natura 2000, con 2.288 SIC (Siti d'Importanza Comunitaria), che saranno a breve designate come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e 597 ZPS (Zone di Protezione Speciale) per una superficie pari ad oltre il 20% del territorio nazionale (in parte sovrapposto alle aree protette istituite con la Legge 394/1991).

Le aree protette, anche a seguito della loro estesa diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un importante ruolo strategico poiché:

- tutelano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici, conservando gli habitat e le specie, e sono laboratori per la tutela del territorio, del paesaggio e delle risorse idriche; costituiscono parti fondamentali delle "reti ecologiche" che contribuiscono alla qualità ambientale complessiva del territorio, all'adattamento ai cambiamenti climatici, e costituiscono serbatoi e assorbitori di carbonio;
- contribuiscono al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e dei saperi tradizionali locali, esercitano un ruolo cardine per l'educazione ambientale e per la ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- rappresentano territori vocati all'esercizio e alla sperimentazione di modelli di gestione, di produzione e di consumo di beni e servizi indirizzati alla diffusione della sostenibilità ambientale.

Le aree protette costituiscono il contesto ideale per lo sviluppo di una Green Economy locale, poiché in queste aree spesso già si realizza un modello integrato di sviluppo basato sulla conservazione della biodiversità ed il mantenimento dei servizi ecosistemici, volano per il conseguimento di benessere sociale e di nuove opportunità di sviluppo locale.

Per questo è importante valorizzare il ruolo delle aree naturali protette, rinforzandone il significato in rapporto al resto del territorio nazionale. Occorre quindi operare nelle seguenti direzioni:

- ⇒ Promuovere l'approccio ecosistemico, strategico e sinergico, nella gestione delle aree naturali protette, sia a livello centrale che locale. A questo scopo sono fondamentali la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione: la prima fornisce le basi della conoscenza indispensabili per definire gli obiettivi di conservazione ed i limiti delle attività antropiche compatibili; la seconda, rivolta sia alle giovani generazioni che agli adulti, opera per una trasformazione culturale basata sull'aumento della percezione del valore materiale ed immateriale della natura; la terza, rivolta in particolare alle comunità locali, crea i presupposti per una maggiore responsabilità nella gestione delle risorse naturali

e per il coinvolgimento ed il consenso delle popolazioni residenti nella gestione delle aree naturali protette. Ricerca, educazione e partecipazione richiedono professionalità qualificate e possono offrire significative opportunità di nuova occupazione per giovani ad elevata scolarizzazione.

- ⇒ Incrementare l'investimento di risorse pubbliche per migliorare l'efficacia e l'efficienza di gestione delle aree naturali protette, sostenendo una conservazione proattiva finalizzata alla riduzione delle pressioni e delle minacce al nostro patrimonio naturale.
- ⇒ Sostenere attraverso la sussidiarietà pubblico – privato lo sviluppo delle “potenzialità di Green Economy” connesse alla missione delle aree naturali protette: attività di manutenzione del territorio e tutela del paesaggio, ecoturismo, recupero e riqualificazione energetica degli edifici, agricoltura e pesca sostenibile, artigianato locale, produzione di energia rinnovabile, riduzione e riciclo dei rifiuti, mobilità sostenibile.
- ⇒ Migliorare ed aumentare la capacità degli Enti pubblici ed imprese private che operano nelle aree naturali protette di attivare le risorse finanziarie dei diversi fondi comunitari, nella direzione del “fare sistema”, mettendo in comune le competenze e condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile locale, favorendo processi di progettazione partecipata tra soggetti istituzionali ed attori sociali ed economici dei territori.